

Adunanza del 30 Giugno 1916.

Presiede il Vice Presidente Magaldi; sono presenti i componenti Virardo, Deveduce; Il Consigliere Segretario Foschini, il Direttore Generale Coci.

1. Cooperativa case e alloggi.

Il Direttore Generale riferisce in merito alla vertenza concernente i mutui accordati dalla Cassa Fossini di Lario alla Cooperativa case e alloggi di Roma, passati all'Istituto a copertura dei contratti sottoscritti dagli ex soci della mutua lario lario.

Sulla scorta delle deliberazioni adottate dal Comitato Permanente nella sua adunanza 23 febbraio u. s. in merito alle vertenze concernenti i mutui concessi alla Cooperativa "Case ed Alloggi" per impiegati di Roma, questa Direzione Generale ha interpellato trattabile coi diretti interessati, invitandoli a fare le migliori offerte che loro fosse possibile allo intento di addivenire ad una buona sistemazione.

Il Prof. Bucconino, già curatore del fallimento della nominata Cooperativa, ha con lettera 22 maggio u. s. precisate le sue proposte.

per conto e nell'interesse delle cooperative Aedes
Romanae e Ludium, le quali, come è noto, dovreb-
bero sostituirsi alla Cooperativa base ed Alloggi
di quegli obblighi derivanti dai mutui rispetti-
vamente di L. 200 mila, e di L. 250 mila, garantiti
ipotecariamente il primo su di un fabbricato in
Via Alpi ed il secondo su altro edificio in Pia-
za Capra, entrambi nell'abitato di Roma.

Le proposte anzidette migliorano di poco quel-
le fatte in precedenza e sono ancora alquanto lon-
tane dalle condizioni stabilite dal Comitato Ter-
minante a base delle trattative.

A dimostrazione della poco favorevole situa-
zione finanziaria in cui si troverebbero le nuove
cooperative, il Prof. Guarnina ha prodotto
la copia del bilancio della Cooperativa base ed
Alloggi alla chiusura del fallimento, nonché la
copia del riassunto dei conti della Cooperativa
Aedes Romanae per l'epoca posteriore.

Dai detti documenti contabili, a parte il loro
difetto di carattere autentico, emerge infatti co-
me ben scarse sieno le disponibilità della "Aedes Ro-
manae", designata a succedere alla Cooperativa
"base ed Alloggi", giacché la massima parte del-
l'altro liquido risulta essere stata impiegata per

Il pagamento del 10 per cento assegnato ai creditori
chirografari a sensi dell'intervenuto concordato.

Salvo cauto suo, l'Avv. Pasullo, Fremontone
della "Lidium", ha verbalmente confermato che
questa Cooperativa non potrebbe in alcun modo
sopportare appurati maggiori di quelli che sarebbe
disposta ad assumere, secondo le offerte fatte a
maggio del Prof. Buonvino, stante specialmente
la forte diminuzione nelle entrate degli aff.lli,
in conseguenza del presente stato di guerra.

In sostanza le definitive offerte delle Coope-
rative Aedes Romanae e Lidium, tenuta pre-
sente la situazione dei debiti al 31 maggio u.s.
compilata dall'Ufficio di Contabilità, si concu-
terebbero come appresso:

Drj

Cooperativa Aedes Romanae: (importo £ 450. mila)

Questa dovrebbe pagare:

Per interessi compresi nelle rate di am- mortamento scadute per interessi di nuova e per premi assicurazioni vicevisti.....	£ 69.230, 70
Per quota capitale compresa nelle ra- te di ammortamento scadute.....	25.115, 32
	<hr/>
	94.466, 02

Offrirebbe invece, beninteso oltre la quota spese di
dirigenti, £ 20.000 e forse due o tre mila lire in più



come l'Arr. Buonvino l'è a dichiarare verbalmente in seguito, così da poter ridurre il debito per interessi a L. 40 mila in cifra fonda, debito da pagarsi in dieci eguali rate annue, con patto che un anno dopo la pace il rimanente periodo del decennio sarebbe ridotto alla metà.

Per le L. 25.175.32 o per quella maggior somma che rappresenterà, al momento della stipulazione degli accordi, le quote arretrate di ammortamento capitale, si chiederebbe una proroga non bene precisata in iscritto, ma che a voce fu spiegato essersi intesa nel senso di accordare detto debito all'ultima rata del piano di ammortamento.

Il Sig. Buonvino, ha inoltre avvertito che, qualora l'Istituto lo desiderasse, anziché cedergli il credito di L. 16.000 verso il Comune di Roma, compreso nelle dette L. 26.000, potrà in pochi giorni mettersi in grado di corrispondere l'equivalente somma in contanti.

Infine relativamente alla azione promossa dal Sig. Hay, altro creditore ipotecario in subordinazione, il quale ha domandato giudizialmente di essere surrogato nella procedura esecutiva iniziata dalla Cassa Mutua Assicurazioni nei riguardi del fabbricato di via Alpi, (la causa si trova

rebbe già assecurata a sentenza) lo stesso Sig. Bucum-
no ha verbalmente ammesso che in caso di adesio-
ne alle sue proposte, egli si impegna di ottenere la
rinuncia da parte del Sig. Hay all'interapero giudi-
zio.

Cooperativa Lidium. (Mutuo di L. 210.000)

Questa dovrebbe pagare:

Per interessi compresi nelle rate di ammortamento scadute per interessi di morso e per premi di assicurazioni incendi.....	L. 37.506, 31
---	---------------

Per quote capitale compresa nelle rate di ammortamento scadute.....	" 13.405, 77
	L. 50.912, 08

Offrirebbe invece oltre la quota sopra quindicinali,
il pagamento immediato degli interessi ecc. in
L. 37.506, 31, e per le rimanenti lire 13.405, 77 o per
quella maggiore somma che rappresenterebbe, al
momento della stipulazione degli accordi, le quote
arretrate di ammortamento capitale dovute
dovrebbe una proroga analoga quanto a quanto è
chiesto per l'Atene Romanica.

dy

Per quanto poi riflette il terzo mutuo di L. 335.000 che
dovrebbe essere accollato al Sig. Eugenio Novaro



si è presentato di questi giorni l'Avv. Gasparri, a nome del detto Sig. Moraro per conferire in proposito.

La somma che dovrebbe pagare immediatamente il Sig. Moraro, sempre secondo il prospetto redatto dall'Ufficio Contabilità, che accerta il debito sino al 31 maggio u. s. sarebbe:

Per rate arretrate interessi e capi.

Rate	L. 59.463,14
Per interessi mora	" 5.003,95
Per premi assicurazioni incendi	366,71
Totale Lire	<u>64.833,80</u>

Ora l'Avv. Gasparri nell'interesse del Moraro ha dichiarato di essere sempre pronto a pagare le rate di ammortamento arretrate, e di consentire altresì, secondo le condizioni fissate dal Comitato Permanente, alla riduzione a mesi annui del periodo di ammortamento pel residuo debito, rinunciando, beninteso, al giudizio di opposizione all'intervento del precetto immobiliare.

Ha fatto invece le sue riserve circa l'aumento dell'interesse al 6% ed il pagamento della quota spese giudiziali sostenute dalla Banca Mutua e dall'Istituto, in proporzione dell'ammontare del debito, permettendo che al riguardo sarebbe debito



fatto pervenire le controproposte scritte del Sig. Moraro, le quali peraltro non sono ancora giunte a questo Istituto.

Esposta così in breve la situazione attuale delle cose, necessita adottare una definitiva decisione, che per ora potrebbe anche riflettere soltanto i rapporti con le cooperative Aedes Romanae e Studium, posto che il Prof. Buonindica confermatò che le cooperative medesime come aventi causa della cooperativa Case di Alloggi, non avrebbero difficoltà a rinunciare ad ogni azione in confronto del Moraro.

Tutte le parti interessate hanno poi manifestato il desiderio che le sistemazioni dei rispettivi mutui, se consentite, abbiano ad effettuarsi a scanso di ingenti spese mediante scambio di lettere impegnative.

Am

Ed in effetto bisogna riconoscere che se potesse darsi a tali sistemazioni la forma di semplici modificazioni accessorie e di semplici proroghe a pagamenti rispetto ai contratti di mutuo preesistenti, evitando di conferire ai nuovi accordi un formale carattere novativo, almeno nei rapporti con l'Istituto, ciò si presenterebbe vantaggioso anche per l'Istituto stesso, in quan-



to rimarrebbero integre e conserverebbero tutto il loro valore le originarie garanzie ipotecarie, qualunque fossero gli aggravii e gli oneri successivamente imposti sugli stabili relativi.

Si vorrà infine ricordare che un quarto mutuo di lire 281.000, è stato a suo tempo concesso dalla Cassa Mutua Ferrarese alla Cooperativa Case ed Alloggi.

Però questo mutuo, anteriormente al fallimento della Cooperativa medesima, ed anzi al momento stesso della sua concessione (atto 12 febbraio 1910 notaro Rinaldi) venne frazionato in 15 mutui individuali a carico di singoli soci della Cooperativa rispettivamente assegnatari di separati villini e con distinte garanzie ipotecarie.

Ciò stante, e poichè detti soci pagavano regolarmente le rate di ammortamento dei rispettivi mutui, la presente sistemazione non toccherebbe i rapporti derivanti dal mutuo ora accennato come è anche chiarito nella relazione dell'Amministratore, di cui il Comitato, già ebbe a prendere conoscenza, pur non escludendosi che qualcuno dei detti soci assegnatari possa avere interesse a tale sistemazione per regolare a sua volta e

realtà rapporti con la fallita cooperativa Case ed Alloggi e con gli arconti causa dalla medesima.

Il Comitato Permanente, sulla relazione del Direttore Generale, approva le proposte formulate dal Direttore Generale e lo autorizza a provvedere per ora alla sistemazione dei rapporti con le cooperative "Aedes Romanas" e "Lidium" mediante scambio di lettere impegnative e previo risplimento.

Da parte della "Aedes Romanas"

- a) della quota di spese giudiziali;
- b) di un account sul debito di interessi in guisa di ridurre l'ammontare a Lit. 600.000 in cifra fissa, impegnando la cooperativa a pagare il residuo debito di interessi in 10 rate eguali annuali con patto che un anno dopo la pace, il rimanente periodo del decennio sarebbe ridotto la metà.

Chj

Le quote arretrate di ammontamento capitale verrebbero prorogate all'ultima rata del piano di ammontamento originario.

Da parte della cooperativa "Lidium"

- a) della quota di spese giudiziali, dell'ammontare degli interessi in Lit. 37.506,31
- b) proroga delle quote arretrate di ammontamento capitale all'ultima rata dell'am-



momento secondo il piano di amministrazione del mutuo.

2° Congedo straordinario all'impiegata Maria Doguini.

Il Direttore Generale riferisce intorno alla domanda dell'impiegata Maria Doguini per ottenere un congedo straordinario di mesi due per ragioni di salute a norma dell'art. 27 del Regolamento e che nell'accennato periodo siano comprese le ferie che, a mente delle vigenti disposizioni regolamentari, ritrae competente nel corrente anno.

La Signorina Doguini, la quale anche nel 1915 ha avuto un lungo congedo straordinario senza stipendio per le stesse ragioni, e, effettivamente di salute capogiro, talché sembra conveniente accogliere la sua domanda; solo però per quanto riguarda il congedo straordinario, senza stipendio; considerato che la Signorina Doguini, nel corrente anno, è rimasta assente per piccole indisposizioni e per ragioni di famiglia per un numero considerevole di giorni così da doversi escludere per lei il diritto al godimento delle ferie.

Il Comitato Permanente, sentita la relazione del Direttore Generale, debbera di accordare adorna dell'art. 47 del regolamento, un congedo straordinario all'impiegata Maria Lognini, per mesi due, senza deducendo di stipendio.

3. Prestiti su polizze ridotte per liberazione di ulteriore pagamento di premio.

Il Direttore Generale riferisce intorno a varie domande pervenute all'Istituto in merito a richieste di prestito su polizze ridotte per liberazione di ulteriore pagamento di premio.

L'Art. 9 delle condizioni generali di polizza dell'Istituto non escluderebbe la concessione del prestito limitandosi a porre per condizione che siano state pagate almeno tre annualità di premio; ma poichè il caso involge una questione di massima che è opportuno sia risolta per norma dell'Ufficio VII. si richiede il parere del Comitato Permanente.

In via subordinata si enumererebbe:

a) che varie compagnie consentano prestiti sulle polizze ridotte; con la "Fondiana", la "Popolare", la "Reale", l'"Alleanza", la "Fucine", ecc. Pur se queste ultime due la riduzione



dovera farsi al netto dei prestiti eventualmente esistenti: ma una volta ridotte potevano essere gravate di nuovi prestiti;

b) che tale concessione si risolve in un ottimo investimento finanziario, sia per il saggio d'interesse (6% ed eventualmente il 5 ore venisse modificato) sia perché l'operazione è circondata dalle migliori garanzie effettuandosi su di un valore liquido realmente esistente, valore di riscatto, e richiedendosi in deposito l'esemplare di polizza di proprietà dell'assicurato;

c) che il prestito all'atto pratico agisce da moderatore delle domande di riscatto, in quanto spesso volte ad esse si sottintende e quindi è un ottimo coefficiente di conservazione del portafoglio.

Per questi motivi l'Ufficio settimo si pronunzierebbe in favore dell'adozione di un tal sistema

Si crede opportuno far seguire un prospetto delle riduzioni chieste ed effettuate dal 1.º gennaio u. s. di polizze emesse dal

L'Isabate.

N: pol.	Assicurato	Cap. orig.	Cap. ridotto.
849	Facchetti	20.000	3.000
4138	Di Vincenzo	10.000	1.500
4057	S' Aiello	25.000	1.500
3430	Cardini	2.500	340.91
2731	Mariani	6.000	900,
2294	Bertucci	15.000	2.500
230	Trini	10.000	2.000
913	Cartoni	10.000	1.200
7073	Stillo	10.000	1.490
4316	Ambrosotti	10.000	578.32
5504	Settemati	5.000	750
5852	Colombo	25.000	3.000
10741	Bizzozzero	5.000	600
2239	Biscardi	10.000	1.500
2430	Albruzzi	10.000	1.500.

Chj

Il Comitato Finanziario, sentita la relazione del Direttore Generale delibera di autorizzare la Direzione Generale a concedere prestiti su polizze rimborsate entro i limiti del valore di riscatto con tassa annua di annualità di interessi alla misura del 6%.



L'Allegato di prestito dovrà contenere una clausola espresa per la quale l'assicurato si dichiara edotto che l'Istituto provvederà senza bisogno di ulteriore avviso all'assicurato, al riscatto di ufficio del contratto qualora entro il 15° giorno dalla scadenza dell'annualità di interesse l'assicurato non abbia provveduto al pagamento di una successiva annualità di interessi.

4. Impiegato Giovanni Minguzzi. Domanda di trattamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione per i richiamati.

Il Direttore Generale riferisce intorno alla domanda avanzata dall'impiegato Giovanni Minguzzi il quale trovasi a prestare servizio militare e chiede che gli sia fatto il trattamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione per i richiamati.

L'Impiegato Giovanni Minguzzi della classe 1876 2ª categoria, dal 4 Dicembre 1915 trovasi sotto le armi e da tale data ha cessato di essere retribuito dall'Istituto trattamento di servizio militare di leva.

Il Minguzzi però ha in questi giorni per

scritto domanda intesa ad ottenere che gli sia fatto il trattamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione per i richiamati.

Egli infatti afferma che, giusta le disposizioni contenute nella legge sul richiamo, avendo il 4 giugno cor. compiuti i sei mesi di servizio obbligatorio per la 1ª categoria, è ora considerato quale richiamato.

Tare che effettivamente la domanda del Quinzigi abbia qualche fondamento e che il trattamento che egli invoca risponda a quanto si usa in tali casi dalle Amministrazioni di Stato.

È inoltre da tenere presente che il predetto impiegato ha uno stipendio minimo (£ 100 mensili) del quale gli si dovrebbe corrispondere soltanto la metà non avendo egli famiglia a carico, ma che però non proviene da Compagnie di Assicurazione.

dy

Se si poi ricordare che consimile domanda avanzata nel febbraio p.p. dall'impiegato Verdi non è stata accolta, considerando che il Verdi pur promuendo dalla "Lepolare", aveva prestato pochi mesi di servizio all'Istituto e che si trovava sotto le armi fin dal 1º ottobre 1913 prima di



della mobilitazione e dello stato di guerra.

Nelle stesse condizioni del Terzi, dovrebbero anche l'impiegato Sormani Amilcare della "F. polare", il quale però, avendo saputo in via ufficiosa dell'esito negativo della istanza del Terzi, non ha finora presentato alcuna domanda.

Accogliendo quindi la domanda del Minguzzi dovrebbe considerarsi se per equità non dovesse estendersi il benefico provvedimento anche agli impiegati Terzi e Sormani per quali dovrebbe decorrere dal 1° gennaio 1916.

L'aggravio che ne avrebbe l'Istituto sarebbe di mensili £ 50 per il Minguzzi, £ 13 per il Terzi, e £ 50 per il Sormani.

Il Comitato Permanente, sulla base della relazione del Direttore Generale, esprime avviso che non possa corrispondersi assegno alcuno all'impiegato Minguzzi poiché egli trovasi a prestare servizio militare in conseguenza degli obblighi di leva.

5) Sopraprennio donne per impiegate dell'Istituto.

Il Direttore Generale riferisce in merito alla

richiesta fatta da alcune impiegatè dell'Istituto al fine di ottenere l'esenzione dal pagamento del soprappremio dovuto sopra i contratti obbligatori da esse sottoscritti.

Devesi promettere che le polizze obbligatorie contratte da tutte le impiegatè dell'Istituto nella forma di assicurazione in caso di morte a scadenza a 95 con un annuitare di capitali assicurati a premio annuo di £ 226. 5/0, 34 e premio unico di £ 1733. 15.

Devesi anche aggiungere che il soprappremio dovuto viene applicato dall'Istituto nella misura del 2% sul capitale assicurato per le polizze a premio annuo e dell'1% del capitale moltiplicato per la durata del contratto, per le polizze a premio unico: conchì la concessione richiesta dalle impiegatè dell'Ufficio Attuariale, estesa a tutto il personale femminile, imporrebbe all'Istituto un minore idroite annuo approssimativamente di £ 550 per i contratti stipulati a premio annuo e di circa £ 35 per una volta tanto, per i contratti stipulati a premio unico.

In merito alla richiesta si osserva che il soprappremio dovuto è applicato sulle As-

assicurazione in caso di morte in quanto il rischio
in testa di donna è aggravato soprattutto nel
la circostanza del parto; ma che essendo le ri-
chiedenti, eccezione fatta da un numero limitat-
issimo, tutte nubili, tali aggravamenti di
rischio, non c'è od è minimi.

Occorre anche aggiungere che le polizze di
assicurazione delle richiedenti possono considerarsi
come costituenti una collettiva che per tale ra-
gione, potrebbero essere esaminate sotto un punto
di vista speciale, e che al riguardo l'Istituto
nello stipulare un contratto collettivo con la
"Società Anonima Cooperativa per la stagiona-
tura e l'arraggio della seta di Milano", rinunciò
all'applicazione del soprapprezzo donna per tut-
ti i contratti di assicurazione relativi al person-
ale femminile.

Il Comitato Permanente, in riferimento
alla disposizione dell'articolo 5 del Regolamento
per il quale il personale femminile dell'Istituto
deve conservare lo stato nubile, esprime avviso che
non sia da applicarsi all'impiegata dell'Isti-
tuto il soprapprezzo donne.

6) Premio ai produttori autorizzati più attivi per l'esercizio 1915.

Il Direttore Generale riferisce in merito ad una proposta di conferimento di premi ai più attivi produttori autorizzati, i quali acquisirono affari per l'Istituto durante l'esercizio 1915.

Nell'esercizio 1915 i produttori appartenenti alle tre categorie dei "Comunali", "Statali", e "Reverendi Postali", hanno acquisito affari di assicurazione per un capitale di £ 7.501.147, 52 di cui circa il 90% e cioè £ 6.582.402, 11, perfezionate.

Ad formare questa cifra hanno contribuito:

a) i produttori autorizzati veri e propri per £ 3.236.762, 80

b) i produttori autorizzati passati

Agenti locali 3.345.680, 08

Am

Trendendo in esame la produzione dei premi (a) si rileva che ad essa hanno concorso 218 produttori alcuni dei quali meritano di essere segnalati per un premio di incoraggiamento, come fu praticato, per l'esercizio 1914.

Si propone quindi di premiare coloro che hanno acquisito e perfezionato non meno di £ 25.000 nel corso di almeno tre contratti.

Si vorrebbero in queste condizioni N. 26 produttori per 178 polizze perfezionate, per la somma



di L. 1.163.554 onde attinenti alla misura dell'As
sul capitale, già precedentemente adottata, sareb
bero da corrispondere premi per L. 1160.

Esercizio 1915.

Produttori autorizzati meritevoli di premio.

N.º	Agenzie Generali	Cognome e nome del produttore	qualità	Residenza	N.º degli affari	Capitale perfezionato	Importo del premio da corrispondere
1	Alessandria	Antonola Ferruccio	I. L.	Mombello	6	45.000	45
2	Ascoli Piceno	Gallia Carlo	I. L.	Ascoli	3	30.000	30
3	Bergamo	De Bnschi Rino	I. L.	Albino	4	25.000	25
4	Bologna	Rossi Alfredo	I. L.	Castiglione S.	7	23.000	23
5	"	Zamboni Auselmo	I. L.	Granarolo	9	71.000	71
6	"	Tacchini Giacinto	R. P.	Bastardo	10	27.000	27
7	Brescia	Pea Arnaldo	I. L.	Bovaglio	3	30.000	30
8	"	Scaini Luigi	I. L.	Bastardo	4	35.000	35
9	"	Taita G.	M.	Gottolengo	3	110.000	110
10	Cagliari	Liras Omnis Renato	I. L.	Porto Cervo	13	65.000	65(X)
11	Caltauietta	Latragna Indoro	I. L.	Caltauietta	3	26.000	25
12	Catania	Sileci Giuseppa	R. P.	Grammiceli	11	33.000	33
13	Catanzaro	Blasco Vito	R. P.	Cardinale	11	39.000	39
14	"	Barbuto Antonio	R. P.	S. Mauro A.	15	52.000	52
15	Cosenza	Florita Giuseppe	R. L.	Vaccarizzo S.	6	40.000	40
16	Firenze	Luschi Augusto	R. P.	Certaldo	4	30.000	30

				Riparto	113	688.000	688
17	Lucca	Orsini Paolo G.	S.b.	Carante	19	78.000	78
18	Livorno	Billi Gastone	S.b.	Livorno	14	30.864	30
19	Lucca	Marzotti Francesco	R.P.	Borghia A.	13	41.000	40
20	Mantova	Sala Desiderio	S.b.	Melouina	6	33.000	33
21	Parma	Beccari Giovanni	S.b.	Castro	6	63.300	63
22	Piacenza	Marenghi Aspetti	R.P.	Castelvetto	5	31.000	30
23	Piacenza	Ferrari Luilio	R.P.	Tosina	11	45.000	45
24	Peschio Calab.	Terera Adolfo	M.	Seliana	6	62.000	62
25	"	Ferrante Rocco	R.P.	Sella	6	34.500	34
26	Sanari	Gilberti Luigi	S.b.	Empio P.	7	37.000	37
					198	1.163.564	1.160

(X) In data 22 giugno risulta che il Tiras è deceduto; si potrebbe corrispondere la piccola gratificazione alla famiglia.

Onj

Il Comitato Permanente espone avviso favorevole alla liquidazione dei premi a favore dei produttori autorizzati nella misura proposta dal Direttore Generale.

7. Lavoro straordinario compiuto dall'Uf.



fino Attuariale.

Il Direttore Generale riferisce in merito al lavoro straordinario compiuto dall'Ufficio Attuariale e per il quale la Direzione dovette per circostanze eccezionali provvedere anche a parziale liquidazione dei compensi.

La cifra totale dei compensi spettanti agli impiegati dell'ufficio tecnico per lavoro straordinario compiuto in occasione della compilazione del 1° bilancio tecnico, ammonta a L. 553,55.

Il Comitato Permanente prende atto dei lavori d'urgenza fatti eseguire dalla Direzione all'Ufficio Attuariale per l'elaborazione del bilancio tecnico e delibera di presentare al Consiglio con parere favorevole proposta di ratifica dei provvedimenti d'urgenza adottati dal Direttore Generale.

Dopo di che il Vice Presidente dichiara sciolta la seduta

Il Presidente del Consiglio

Ameglio

Il Direttore Generale

Bozzi

Il Consigliere Segretario, estensore

Alfonsini

Adunanza del 30 Giugno 1916.

Preside: Il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
 Grand'Uff. Dott. Vincenzo Magalini
 Il consigliere Dott. Prof. Alberto Benvenuto
 " " Grand'Uff. Pietro Krando
 " " Comm. Avv. Giannini Rosmini
 Il Direttore Generale Grand'Uff. Dott. Carlo Zocci
 Preside il Vice Presidente
 Funziona da Segretario il capo dell'Ufficio Organizzazione
 Carlo Baraja S'Indria.

Letto il verbale della seduta del 29 e approvato.

Si dà incarico al segretario di invitare per lunedì
 10 luglio il sig. Ing. Lisini per conferire in ordine alla
 domanda presentata dallo stesso per la concessione
 dell'agenzia generale di Sassari, e d'invitare per lo
 stesso giorno il sig. Rag. Benelli titolare dell'agenzia
 di Forlì per le trattative per la rinnovazione della
 concessione.

Orf

Si inviteranno anche gli Ispettori sigg. Catalano,
 Vitari e Gentile per martedì 11 luglio per sentire le
 loro relazioni in ordine alle Agenzie dei rispettivi
 loro compartimenti ed eventuali indicazioni di
 nuovi titolari.



È quindi introdotto l'Ispettore Sig. Arturo Forlitz, il quale dopo ampia discussione sulla poca convenienza da parte sua di accettare la concessione delle agenzie generali riunite di Lucca e Pisa, dichiara che aspirerebbe alla concessione dell'Agenzia Generale di Firenze a partire dal 1° gennaio 1917, rinunciando da tale data alla carica di Ispettore Compartimentale senza nulla pretendere per tale rinuncia.

Resta inteso che assumerà l'Agenzia Generale di Firenze alle condizioni generali presentate dal Capitolo, contro le seguenti misure di compenso: quadro promozioni di acquisto 50% in scala discendente, e provvigione d'incasso 2% per tutta la durata della concessione.

Il Sig. Forlitz presiede alle dichiarazioni fattegli dal Presidente in ordine alla considerazione nella quale saranno tenute le Agenzie Generali dell'Istituto qualora dovesse permanere lo stato di guerra nel nostro paese, e le immediate conseguenze di essa dovessero impedire ai concessionari delle agenzie stesse di assolvere gli obblighi di produzione assunti per il primo biennio, si è prefisso per una produzione minima per il 1917 di L. 3.000.000 ed altrettanto per il 1918. Tale minimo nei limiti del possibile verrà raggiunto almeno

per 2/3 nei comuni della provincia di Firenze, e per uno
più di un terzo nel capoluogo

Resta anche convenuto che la erogazione di L. 50.000 che
dovrebbe essere versata in titoli di Stato sarà per ora
prestata in titoli industriali del valore approssi-
mativo estimo di L. 50.000, ma che entro l'anno 1917
devrà essere completata per L. 50.000 con titoli di Stato.

Non appena sarà possibile al sig. Perlitz
disfarsi dei titoli industriali sussummati ud. co.
sostituirà il valore anche con altrettanti titoli di Stato.

Dovrà pertanto depositare prima del 1° gennaio
1917 i seguenti titoli:

N.° 50 azioni Ferrovia Mantova - Modena (del
valore attuale di circa L. 800 ciascuna)

N.° 62 azioni Società Metallurgica Italiana (del valo-
re attuale di circa L. 130 ciascuna)

N.° 25 azioni Società Sicule Imprese Elettriche (del valo-
re attuale di circa L. 200 ciascuna)

N.° 10 azioni Banca Commerciale Italiana (del valo-
re attuale di circa L. 650 ciascuna)

Insieme quindi per un valore attuale di circa L. 44.000
ed in cifra rotonda L. 50.000.

Qualora l'On. Consiglio di Amministrazione
debberà favorevolmente alla concessione il sig.
Perlitz con la stessa data dell'entrata in possesso

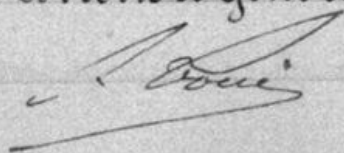
dell' Agenzia Generale di Firenze rinunzierà al posto di Ispettore Compartimentale dell' Istituto senza poter prendere alcuna speciale indennità per la cessazione delle sue funzioni attuali.

Allontanatosi il sig. Berlitz, il Presidente comunica lettera della Direzione Generale della Banca d'Italia dalla quale risultano buone informazioni sul "Nuovo Credito Umbro"; è incaricato quindi il segretario di invitare il sig. Rag. Galante Manfredi per il 12 prossimo Luglio per concretare definitivamente le condizioni per la rinnovazione della concessione dell' Agenzia Generale Umbra.

È quindi introdotto l' Ispettore sig. Salti il quale comunica che arriverà una domanda della Ditta Savielli, e propriamente del sig. Arturo Savielli, che concorre per la concessione dell' Agenzia Generale di Siena; e che il sig. Saporiti del quale ebbe occasione di riferire il sig. Direttore Generale al ritorno della sua gita a Siena, non ha più intenzione di concorrere per la concessione di detta Agenzia Generale.

p. Il Presidente
V. Magaldi.

Il Direttore Generale



Il Segretario.

